



GIUGNO 2012

Chiamata urgente

SIRACIDE 16,14

**Non sfuggirà il
peccatore con la sua
rapina,
ma neppure la pazienza
del pio sarà delusa.**

► India

(proposta da ACAT France)

► Mauritania

(proposta da OMCT)



Manmohan Singh – Primo Ministro Indiano

SIATE FIERI DELLA VOSTRA AZIONE!

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per
l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG
(Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite,
il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

INDIA

Tre uomini sono stati torturati il 9 maggio 2012 prima di essere giustiziati in modo “extragiudiziario”, nello stato di Manipur (al confine con la Birmania), da soldati del Battaglione 23 degli Assam Rifles, una unità paramilitare indiana.

Laishram Nobin, 42 anni, **Ningthoujam Ingocha**, 42 anni e **Irengbam Roshan** alias Boycha, 26 anni, membri di un gruppo armato, hanno incontrato, la mattina del 9 maggio 2012, il maggiore Hanuman allo scopo di arrendersi e deporre le armi a seguito di una apposito negoziato.

Il 10 maggio, sono stati ritrovati morti. Il battaglione ha affermato che gli uomini erano stati abbattuti nel corso di una battaglia durante la quale tutto un arsenale militare era stato ritrovato.

Il padre di Laishram Nobin, Laishram Shyamkishore che aveva convinto i tre uomini a consegnare le armi e pattuito l'incontro col maggiore Hanuman, è andato all'obitorio per riconoscere i corpi. Ha scoperto che erano vestiti in tenuta mimetica mentre si erano recati in abiti civili all'incontro della vigilia. I loro corpi presentavano segni inequivocabili di tortura. Irengbam Roshan era gravemente mutilato e grossolanamente evirato. A Ningthoujam Ingocha era stato asportato un occhio.

Laishram Shyamkishore ha deciso di denunciare questi crimini ed esige un'inchiesta ed una azione giudiziaria per gli autori.

L'india è travagliata da **tensioni ed insurrezioni armate in molti dei suoi stati** (ad es. il Cachemire, il Nagaland e l'Orissa). Le forze di sicurezza tentano di ristabilire l'ordine, ma vengono segnalati numerosi casi di gravi violazioni dei diritti umani, come torture, esecuzioni extragiudiziarie, uso eccessivo della forza, detenzioni arbitrarie, ecc. Purtroppo, si assiste a un preoccupante aumento dei casi di tortura su persone successivamente uccise in circostanze descritte come “legittima difesa” nel corso di un presunto conflitto armato. In tali circostanze l'impunità prevale, anche perché la legge in vigore richiede l'autorizzazione del Governo Federale per poter perseguire un militare per azioni compiute durante la propria missione. **Per i gruppi minoritari, durante la detenzione, la tortura è purtroppo un fenomeno costante.**

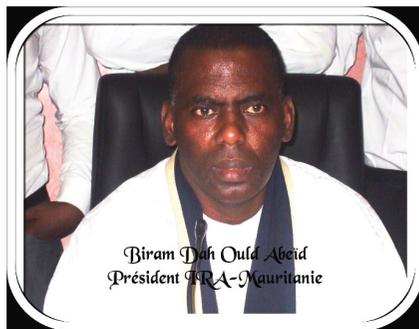
La Camera Bassa del Parlamento ha approvato una legge contro la tortura, legge che viene reputata (per vari motivi) troppo restrittiva, non prevede la tortura psicologica e non elimina le garanzie dei militari. La Camera Alta ha suggerito al Governo di apportare adeguate modifiche a detta legge.

L'India ha firmato la Convenzione ONU contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli inumani o degradanti nel 1997, ma non la ha mai ratificata.

MAURITANIA

L'Osservatorio per la protezione dei difensori dei diritti dell'uomo ha ricevuto dall'Associazione della Mauritania dei diritti dell'uomo (AMDH) le seguenti notizie circa la detenzione arbitraria e le persecuzioni giudiziarie contro **Biram Ould Dah Ould Abeid**, presidente dell'iniziativa per la Rinascita del Movimento Abolizionista in Mauritania (IRA), e **Issa Ould Ali, Yacoub Diarra, Abidine Ould Maatala, Ahmed Hamdy Ould Hamarvall, Elid Ould Mbarek, Bilal ould Samba, Leid Ould Lemlih, Abdallahi Abou Diop, Oubeid Ould Imigiene, Boumédiane Ould Batta, e Zeidane Ould Mouloud**, simpatizzanti e membri dell'IRA. Secondo le informazioni ricevute, il signor Biram Ould Dah Ould Abeid è detenuto dal 29 aprile 2012 ed è attualmente nei locali della Direzione della Sicurezza dello Stato (DSE). Tutti e 12 sono stati arrestati senza un mandato nella sua casa di Riadh la notte del 28-29 aprile 2012 da una unità della polizia politica. Durante l'arresto, i familiari e alcuni militanti dell'IRA sono stati picchiati. I 12 difensori sono stati tenuti in custodia al distretto di polizia di Tawragh Zeina Nouackchott, noto per le sue pratiche di tortura.

Gli arresti sono avvenuti in conseguenza del rogo fatto da Biram Ould Dah Ould Abeid di opere islamiche che giustificano la schiavitù. E' da notare che i libri bruciati non sono religiosi ma di diritto ed era anche stata presa la precauzione di togliere le pagine che si riferivano al Corano, al nome di Allah e al profeta Maometto. Il 2 maggio, l'accusa è stata formalizzata come "attentato alla sicurezza dello stato", senza alcun riferimento al rogo. Dal loro arresto nessuno di loro ha mai potuto incontrare degli avvocati. Il 3 maggio, il rogo è stato definito dal governo *atto spregevole* e da allora si sono verificate manifestazioni che, denunciando la blasfemia di questo rogo, chiedono per gli autori la pena di morte, mentre le manifestazioni in loro favore e contro la schiavitù sono violentemente repressi dalla polizia. I militanti contro la schiavitù sono regolarmente sottoposti a persecuzioni, intimidazioni e violenze e oggetto di campagne di diffamazione.



AVVISI



Mariella con la protagonista del libro

ACAT Italia alle celebrazioni ufficiali del 2 giugno nel municipio di Olevano Romano.

È stato presentato il libro “Se questa è una donna” di Luca Attanasio, che descrive la storia di tre donne migranti, fuggite dal loro paese dopo sofferenze e torture, arrivate in Italia alla fine di una tristissima odissea.

Alla presenza di una delle protagoniste del libro (fuggita dall’Iran con una bambina di 6 anni ed ora “rifugiata politica” in Italia), Mariella Zaffino ha parlato dei diritti umani in Iran, dei respingimenti in mare dei migranti, dei deprecabili accordi presi tra l’Italia e la Libia di Gheddafi, della situazione femminile in alcune parti del mondo e, infine, delle molte attività di ACAT per arrecare sollievo in queste situazioni.

- ⇒ Il successo del **progetto “Premi di Laurea”** prosegue: anche quest’anno abbiamo ricevuto gli elaborati di oltre 20 concorrenti, tanti giovani che hanno voluto mettere i diritti umani al centro dei loro interessi.
- ⇒ **L’Ambasciata del Messico in Italia ha risposto a tutti gli amici di ACAT** che le avevano inviato l’appello di aprile in favore di **Israel Arzate Meléndez**, dando notizie che lasciano bene sperare. [CLICCA QUI](#)
- ⇒ **La notte delle veglie**: nella notte tra il 23 ed il 24 giugno, in occasione della Giornata mondiale in sostegno delle vittime della tortura (26 giugno), i cristiani del mondo intero si impegnano a sostenere con le loro preghiere coloro che soffrono nelle mani di un aguzzino. ACAT partecipa. Iscrivetevi sul sito www.nuitdesveilleurs.fr Pregare è una azione specifica di ACAT.
- ⇒ **L’Italia ha il primato sul numero di casi (circa il 25%), presso la Corte di Strasburgo.** In Italia, inoltre, manca una commissione nazionale indipendente sui diritti umani, presente negli altri stati, in gestazione alla Camera dei Deputati da tantissimo tempo. L’Italia non ha una legge che definisca il reato di tortura né ha ratificato il Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la Tortura (OPCAT). Reagiamo!

Il gruppo di coordinamento ACAT si riunisce il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00